



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

SARPOM S.r.l.
Via Vigevano 43, - Frazione San Martino
28069 Trecate (NO)
sarpom@actaliscertymail.it

Copia ARPA PIEMONTE
Dipartimento di Novara
Viale Roma, 7/D-E
28100 Novara
dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it

RIFERIMENTO: Decreto Ministeriale 0000277 del 04/10/2018 pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana Serie Generale N.242 del 17/10/2018 e ss.mm.ii. - Raffineria della Società Sarpom s.r.l. sita in frazione di San Martino del comune di Trecate (NO)

OGGETTO: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014, si notifica l'allegato Rapporto conclusivo in merito alla visita in loco effettuata dal 07 maggio al 10 maggio 2019, redatta da ISPRA, d'intesa con ARPA Piemonte.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per la Raffineria della Società Sarpom s.r.l. sita in frazione di San Martino del comune di Trecate (NO)

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

*Raffineria S.A.R.P.O.M. della Società S.A.R.P.O.M. S.r.l.
Installazione di San Martino di Trecate (NO)*

*Decreto Ministeriale 0000277 del 04/10/2018 pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana –
Serie Generale N.242 del 17/10/2018 e ss.mm.ii.*

Visita in loco effettuata dal 07/05/2019 al 10/05/2019

Data di emissione 09/08/2019

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	5
1.4	Autori e contributi del Rapporto	5
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	6
2.1	Dati identificativi del gestore.....	6
2.2	Sintetica descrizione dell'attività produttiva.....	6
2.3	Capacità produttiva nominale	6
2.4	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	6
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	7
3.1	Evidenze oggettive.....	7
4	STRUMENTAZIONE DI CONTROLLO	14
4.1	E' stata verificata la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento ai sensi dell'art. 8 comma 1 (punto 5 Allegato VI) del Decreto nr. 58 del 6/03/2017.	14
4.2	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (REPORT ANNO 2018).....	14
4.3	Risultanze e relative azioni da intraprendere	14
4.4	Inottemperanze/violazioni	15
4.5	Proposte di miglioramento al gestore	16
4.6	Comunicazioni all'Autorità Competente	16
4.7	Sintesi dell'ispezione	16

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

Proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

Proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;

Proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale:

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

La presente relazione è stata redatta in conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

Il presente rapporto conclusivo di ispezione e' stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 2) Pianificazione dell'ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Esecuzione dell'ispezione ordinaria comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 4) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 5) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 6) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 7) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 8) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 9) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;

- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

Durante il controllo, per l'Azienda erano presenti:

- | | | |
|---------------------|---------------|----------------------------|
| - Daniele Belletti | in qualità di | Rappresentante del Gestore |
| - Marco Ceriotti | in qualità di | Referente IPPC |
| - Francesca Bordoni | in qualità di | Legale ESSO Italiana |
| - Stefano Mattiuz | in qualità di | Consulente Sarpom |

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene i contributi tecnici forniti da ARPA Piemonte.

Per ISPRA:

Gaetano Battistella Dirigente Servizio VAL-RTEC

Mario Massimo Simonelli Servizio VAL-RTEC

Rossella Sinisi Servizio VAL-RTEC (in affiancamento)

Per ARPA PIEMONTE:

Marisa Turco Responsabile Coordinamento AIA

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 7-8-9-10 maggio 2019:

Gaetano Battistella Ispettore ISPRA

Mario Massimo Simonelli Ispettore ISPRA

Rossella Sinisi Ispettore ISPRA in affiancamento

Marisa Turco ARPA Piemonte Responsabile Coordinamento AIA (8-9-10 maggio 2019)

Tiziano Guarmori ARPA Piemonte Tecnico Sede di Novara (8-9 maggio 2019)

Il seguente personale ARPA Piemonte ha svolto attività di campionamento agli scarichi idrici in data 8 maggio 2019:

Lucia Storzini ARPA Piemonte Tecnico Sede di Novara

Maurizio Borgini ARPA Piemonte Tecnico Sede di Novara

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Dati identificativi del gestore e quadro autorizzativo

Ragione Sociale: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA RAFFINERIA PADANA OLII MINERALI S.A.R.P.O.M. S.R.L

Sede stabilimento: Via Vigevano n. 43 - Trecate Località San Martino

Sede Legale: V.le Castello della Magliana n. 25 - Roma

Recapito telefonico: Tel. 0321- 795111

PEC: **sarpom@actaliscertymail.it**

Gestore referente AIA: Marco Ceriotti

Delegato ambientale: Giuseppe Frison

Impianto a rischio di incidente rilevante: S/

Sistemi di gestione ambientale: NO

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT>.

Autorizzazione: nr. DM 277 del 4/10/2018 (DM 15 del 29/01/2015 e DM n. 170 del 13/06/2016)

IPPC codice 1: *Raffinerie di petrolio greggio (escluse le imprese che producono soltanto lubrificanti dal petrolio greggio), nonche' impianti di gassificazione e di liquefazione di almeno 500 tonnellate (Mg) al giorno di carbone o di scisti bituminosi.*

2.2 *Sintetica descrizione dell'attività produttiva*

L'azienda effettua produzione di raffineria di greggio per l'ottenimento di gasoli, benzine cheroseni e altri sottoprodotti di raffinazione.

2.3 *Capacità produttiva nominale*

La capacità produttiva nominale è pari a 12.000.000 milioni di tonnellate/anno mentre autorizzata è di 9.000.000 di tonnellate/anno.

2.4 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto*

In riferimento a quanto indicato nel Decreto 6 marzo 2017, n.58, il Gestore con nota trasmessa via PEC Prot. N.49/2019 del 01/02/2019 ha dato evidenza del versamento della tariffa controlli 2019 e del relativo sistema di calcolo.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

Le prescrizioni sono state verificate secondo quanto riportato nel verbale di ispezione e hanno riguardato i seguenti settori dello stabilimento e conseguenti matrici:

1. *Sala controllo*
2. *Impianti di raffinazione*
3. *Emissioni convogliate*
4. *Torce*
5. *Scarichi idrici*
6. *Aree di caricamento*
7. *Approvvigionamenti*
8. *Stoccaggio materie prime*
9. *Pipelines*
10. *Stoccaggio prodotti finiti*
11. *Depositi temporanei rifiuti*
12. *Parco serbatoi*
13. *Sistemi di contenimento ed abbattimento*
14. *SME*

La visita in loco si è svolta dal 7 maggio 2019 al 10 maggio 2019. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato effettuato in data 10 maggio 2019.

Nel corso della visita ispettiva:

- sono stati effettuati sopralluoghi ed è stata acquisita in copia documentazione tecnica;
- sono stati redatti in tre originali un verbale di inizio visita ispettiva (7 maggio 2019) e un verbale di esecuzione/chiusura visita ispettiva (8-9-10 maggio 2019); i verbali sono stati redatti in contestuale con la Società S.A.R.P.O.M. S.r.l. e con ARPA Piemonte, che li hanno sottoscritti e ne detengono copia originale.
- E' stato inoltre verificato lo stato di avanzamento per l'adeguamento alle condizioni di cui alla precedente visita ispettiva, in particolare:

Con la nota N. Prot. 139/2019 e il relativo allegato "Relazione tecnica su efficienza e gestione vapore torce" il Gestore ha trasmesso la documentazione richiesta in sede di visita ispettiva ordinaria di cui al Verbale ISPRA del 4/10/2018. Il Gestore ha effettuato lo studio richiesto sul periodo settembre 2018 - marzo 2019 sul sistema di 3 torce (2 idrocarburiche e 1 acida). Il Gestore invierà entro settembre il relativo cronoprogramma aggiornato di implementazione.

Il Gestore riferisce di aver già superato i problemi di presenza di acqua nella torcia acida che a giorni entrerà in esercizio per verificare se lo strumento ultrasonico di portata raggiunga un sufficiente grado di affidabilità. Il Gestore invierà entro settembre il relativo verbale di taratura e di messa in esercizio.

Il Gestore riferisce che ha avviato la redazione di un documento in cui vengono riportate le condizioni operative salienti di marcia dell'impianto recupero vapori (VRU) durante la fase di campionamento per la prima frequenza trimestrale prevista nel PMC vigente. Il Gestore non ha, al momento, nulla da segnalare sulla base dei dati analizzati e presume di completare l'attività nei prossimi campionamenti.

Il Gestore riferisce che sono stati installati sugli impianti della Raffineria 7 SME in particolare ai camini:

E1 topping,
E6 Cracking Catalitico,
E7 distillatore sottovuoto (vacuum),
E10, E11 E12 boilers CTE,
E23 Turbogas con cogenerazione.

Inoltre, il Gestore riferisce che sono stati completati 2 Manuali degli SME ai camini E1 dell'impianto Topping e E6 dell'impianto Cracking Catalitico, mentre è ancora in bozza il Manuale del camino E7 dell'impianto Vacuum di distillazione sottovuoto e sono disponibili in bozza i manuali per i 3 boilers delle CTE.

Non si registrano ritardi e le attività dovrebbero essere concluse entro il settembre 2019. Il Gestore precisa che per il camino E2 dell'impianto Topping 2, attualmente fermo, il manuale non sarà per ora predisposto.

Sopralluogo:

Il giorno 08/05/ 2019, dalle ore 11:30 alle ore 13:30 il Gruppo Ispettivo ha effettuato il una prima fase del sopralluogo in campo che ha riguardato le seguenti 6 aree della Raffineria:

Sala Controllo
Impianti di Raffinazione
Emissioni Convogliate
Torce
Scarichi idrici
Aree di caricamento

Sala controllo: Il GI e il Gestore si sono recati nella Sala Controllo della Raffineria. E' stato fatto un punto di sintesi dei funzionamenti in esercizio corrente dei diversi impianti in esercizio della Raffineria sulla base delle informazioni chieste ed ottenute in tempo reale dagli addetti in turno, in particolare per:

La consolle dell'Impianto Topping 1 (APS3) in esercizio alla MCP di 940 mc/h con produzione dei derivati petroliferi raffinati come da tabella (Allegato n.4),

La consolle dell'Impianto Reforming in esercizio con circa 98 m3/h di carica (nafta) per la produzione di 70 m3/h di benzine e 25 mc/h di riciclo, con una resa di circa 75%, dovuta a scarti gassosi (off gas)

La consolle dell'Impianto Cracking catalitico in esercizio con circa 200 m3/h di distillati residui e produzione di 50 m3/h di benzina ed altri prodotti raffinati come da tabella (Allegato N.5)

La consolle delle 3 Torce in funzionamento con una portata di circa 0,2 t/h di gas per la prima torcia idrocarburica (FL2100) e con presentazione su monitor dello sfiaccolamento visibile tramite telecamere in remoto dovuto al suo normale esercizio.

La consolle delle CTE per la produzione di vapore e di energia elettrica necessarie ai fabbisogni di raffineria, con una CTE spenta e due CTE in esercizio, oltre al Turbogas con caldaia a recupero come da tabella (Allegato N.6).

La consolle delle Pipe-lines e dei Serbatoi in esercizio con verifica:

- a - dei sistemi di controllo delle principali linee verso il Porto di Vado Ligure e verso Chivasso;
- b - del sistema di caricamento di gas GPL ai serbatoi sferici, per la consegna di prodotto finito e gestione del prodotto residuo.

Impianti di raffinazione: Il GI si è recato presso gli impianti di raffinazione in esercizio come già rilevato in Sala Controllo e si è soffermato, in particolare, presso gli impianti di Topping, Cracking Catalitico (FCC), distillazione sottovuoto (Vacuum), impianto mono etanol ammina (MEA).

In generale, il GI ha rilevato la presenza diffusa di fenomeni di ossidazione su gran parte dell'impiantistica a terra che, pur nella sua piena operabilità, segnala uno stato di attenzione. In particolare, si fa rilevare che è in corso di pianificazione per il prossimo anno la fermata generale di Raffineria durante la quale saranno effettuate le opportune manutenzioni straordinarie (grandi lavori).

Emissioni convogliate: Il GI si è soffermato presso la cabina del sistema di monitoraggio delle emissioni convogliate in aria CEMS (ad uso SME) del camino E6 dell'impianto Cracking Catalitico, ubicato in apposita cabina non condizionata, ma di tipologia di strumentazione esente da effetti dovuti a sbalzi termici.

Torce: Il GI ha proseguito il sopralluogo giungendo nell'area dove sono ubicate le 3 torce ed ha verificato l'installazione e l'esercizio del gascromatografo, con idonea installazione in apposito vano protetto e del misuratore di portata sito alla base del traliccio della torcia.

Scarichi idrici: Il GI si è recato presso l'area trattamento acque e scarico finale della Raffineria SF1, dove ha visionato l'impianto per il trattamento chimico-fisico, biologico e l'unito impianto di trattamento acque per la rigenerazione delle resine, in apposite vasche di decantazione.

Il GI ha rilevato in alcune di queste aree fenomeni di deterioramento di tubazioni e di raccordi oltre alla presenza di tubazioni e materiale posizionati in aree di esercizio e all'assenza di idonea cartellonistica.

Inoltre, il GI ha visionato il punto di scarico SF1, dotato di apposita cartellonistica, ma di non agevole operabilità e in condizioni di deterioramento. Per quanto riguarda l'impianto di autocontrollo del Gestore, invece, il GI ha rilevato le condizioni di piena operabilità e rispondenza a quanto necessario.

In relazione alla prescrizione N.35 del PIC e alla relativa nota alla tabella dei limiti in concentrazione media annua il Gestore, dovrà fornire una relazione sulla stabilità del flusso dei reflui agli scarichi parziali LURGI e bacino di calma e allo scarico finale SF1 ai fini del rispetto di quanto prescritto nella citata nota nel caso di diversa misurazione da quella attuale.

Aree di caricamento: Il GI ha concluso la prima fase del sopralluogo recandosi presso le aree di caricamento dove ha rilevato il funzionamento in esercizio di alcune di esse per i prodotti GPL e Kerosene ed ha visionato anche l'area dell'impianto per il recupero dei vapori (VRU).

Deposito rifiuti: Il G.I. si è recato presso il deposito temporaneo rifiuti (con parametro temporale di 3 mesi) che appare recintato e chiuso con cancello e lucchetto, dove è presente una vasta area ad oggi sgombera da materiali, mezzi ecc. e dove sono presenti 3 aree separate coperte e pavimentate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi, dotate di impianto di messa a terra, ma non di parafulmine.

Il G.I. ha rilevato la presenza in adiacenza di un'area gestita dalle società appaltatrici per la gestione dei propri materiali necessari alle attività manutentive (tavole, macchinari, impalcati, ecc.) recintata e chiusa con cancello.

Il G.I. ha visionato le aree di deposito rifiuti rilevando la presenza in appositi cassoni scarrabili separati l'uno dall'altro dei seguenti rifiuti identificati con codici CER:

CER 150202* c.a. 2 mc;

CER 160805* c.a. 18 mc;

CER 200201 c.a. 3 mc. ;

CER 150106 2 mc. ;

- CER 050103 20 mc.;
- CER160803 – 27 fusti da c.a. 200 litri l'uno;
- CER 010506* 13 fusti da c.a. 200 litri l'uno;
- CER 160203 n° 5 fusti da c.a, 200 litri l'uno;
- CER 170503* 29 fusti da c.a. 200 litri l'uno;
- CER 170405, cassoni da c.a. 35 mc.;

Il GI ha verificato le prescrizioni di cui alla pagina 201 capitolo 12.6 di cui al Deposito Temporaneo, acquisendo anche la documentazione relativa ai Registri di Carico e Scarico e dei Formulari dei rifiuti, unitamente alla Procedura di Gestione dei rifiuti, con verifica dello stato dei luoghi.

Sono stati inoltre acquisite le seguenti documentazioni ai fini della verifica di quanto rilevato in deposito temporaneo:

- Giacenza alla data del 9/05/2019
- copia del Registro di carico e scarico dei rifiuti dalla data del 24-26/04/2019 a pag. 423-424
- FIR DUD 809602/18 del 26/04/2019 1° copia
- copia del Registro di carico e scarico dei rifiuti dalla data del 16/01/2019 al 15/03/2019 pag. 345, 381, 389, 397, 398
- FIR DUD 809547/18 del 28/02/2019 1° copia
- FIR DUD 809558/18 del 7/03/2019 1° copia
- FIR DUD 809570/18 del 14/03/2019 1° copia
- FIR DUD 809560/18 del 7/03/2019 1° copia
- copia del Registro di carico e scarico dei rifiuti dalla data del 15/11/2018 a 11/04/2019 pag. 290,333,344, 345, 413
- FIR XRD/17 del 16/01/2019 1° copia
- copia del Registro di carico e scarico dei rifiuti dalla data del 19-21/02/2019 a pag. 374-375
- copia del Registro di carico e scarico dei rifiuti dalla data del 25-26/02/2019 a pag. 378
- FIR DUD 809542/18 del 21/02/2019 1° e 4° copia
- FIR DUD 809546/18 del 25/02/2019 1° e 4° copia
- Procedura di Gestione dei rifiuti

In data 29/05/2019 Si è effettuato un ulteriore sopralluogo per verificare sempre la gestione dei rifiuti ad ulteriore verifica di quanto rilevato durante il sopralluogo del 8-10/05/2019 (Verbale VS K13-2019-00193-003).

IL giorno 09/05/2019 il Gruppo Ispettivo ha ripreso la effettuazione del sopralluogo in campo, già sospeso per pioggia nella giornata dell'8 maggio, che ha riguardato le seguenti altre 8 aree della Raffineria:

1. Approvvigionamenti
2. Stoccaggio materie prime
3. Pipelines
4. Stoccaggio prodotti finiti
5. Deposito rifiuti
6. Parco serbatoi
7. Sistemi di contenimento e abbattimento
8. Fognature di Raffineria

Approvvigionamenti: Il G.I ha verificato il sistema degli approvvigionamenti della Raffineria che si basa sul ricevimento centralizzato di tutte le materie prime acquisite tramite bolla di accompagnamento e relativo ordine, differenziato per merce di diretta acquisizione da parte dei

reparti oppure di parti di ricambio a giacenza nel magazzino stesso. Le attività sono tracciate tramite un sistema informatico su piattaforma SAP e si svolgono su più aree, di cui alcune coperte e altre scoperte, ma tutte recintate e con ingresso controllato.

Il magazzino della Raffineria gestisce circa 15 milioni di euro l'anno di pezzi di ricambio a fronte di un fabbisogno di circa 2 milioni di euro l'anno di controvalore, attraverso un sistema di gestione di circa 15 mila articoli differenti.

Il Gestore riferisce che tale gestione è motivata dall'esigenza di mantenere sempre una pronta disponibilità di componentistica di ricambio, specialmente per quella che comporta lunghi tempi di consegna, oltre alla esigenza di avvio della fase di preparazione della prossima fermata per grandi lavori (prevista all'incirca per il prossimo anno) .

Stoccaggio materie prime: I componenti ed i materiali acquisiti di piccola dimensione sono disposti su 2 piani di stoccaggio al coperto, di cui quelli meccanici riposti al piano inferiore (guarnizioni, valvole, ecc.), mentre quelli elettronici (circuiti, schede, ecc.) al piano superiore.

Il G.I. ha rilevato che per i primi c'è uno stoccaggio, seppur ridondante, di componentistica nel pieno rispetto dei parametri di qualità, mentre per quelli elettronici ha rilevato una conservazione non idonea ai fini della protezione dalla polverosità (assenza di segregazione con conservazione in buste di plastica aperte) e di mancanza di protezione dei punti di contatto delle schede stesse.

Per quanto riguarda le aree in esterno, e comunque di componentistica di dimensioni maggiori (motori elettrici, fusti di catalizzatori con metalli preziosi, ecc.) il G.I. ha esaminato le differenti aree, di cui alcune anche al coperto, rilevando la presenza di 2 scarrabili contenenti rifiuti (ferro e acciaio CER 170405 e imballaggi CER150106), che sono stati successivamente oggetto di approfondimento in sede di analisi della documentazione.

Pipelines: Il G.I. durante il sopralluogo ha esaminato il sistema di pipe lines, in parte attraverso la visita in sala controllo effettuata nella giornata dell'8 maggio, in cui sono stati acquisiti gli schemi di funzionamento generale che permettono alla raffineria l'acquisizione di greggio in ingresso e la spedizione dei prodotti finiti in uscita verso i depositi esterni. Durante il sopralluogo il G.I. ha potuto visionare, seppur sommariamente, le pipelines interne di raffineria di smistamento dei diversi prodotti tra gli impianti di raffinazione e i serbatoi di stoccaggio prodotti finiti. In particolare il G.I. si è soffermato sul punto di arrivo della tubazione da 20 pollici del greggio proveniente dal deposito di Quiliano che alimenta la raffineria e della relativa stazione di misura.

Il G.I. ha rilevato l'assenza di cartellonistica e di indicazioni circa il punto di misura della portata del greggio in ingresso. Il Gestore ha riferito che misura la quantità di petrolio greggio in ingresso, oltre che tramite flussometro, anche mediante la determinazione della differenza di livello all'interno dei serbatoi, ai fini fiscali e di legge. Il PMC prevede la misurazione tramite flussometri a piè di ogni singolo impianto, così come attuato dal Gestore.

Il G.I. in generale, rileva in questa area la presenza di alcuni fusti vuoti e scarso housekeeping.

Stoccaggio prodotti finiti: IL G.I. si è recato presso l'area stoccaggio prodotti finiti, costituiti da serbatoi a tetto galleggiante contenenti benzine di grandi dimensioni e recentemente sottoposti a manutenzione per l'esercizio.

Deposito rifiuti:

Nel corso del secondo sopralluogo del giorno 9/10/2019 (Verbale VS K13-2019-00193-003)

È stata effettuata una ulteriore verifica di quanto rilevato durante il sopralluogo del 8-10/05/2019.

Parco Serbatoi: Il G.I. si è recato presso il Parco Serbatoi, dove ha verificato l'ottemperanza alla prima parte della prescrizione n° 7 di AIA relativa alla pavimentazione delle aree dei serbatoi TK331; TK322; TK323; TK 224; TK 225, completata e già in esercizio.

Sistemi di contenimento e abbattimento: Il G.I. si è recato presso il sistema di abbattimento del catalizzatore dell'impianto di Cracking Catalitico che utilizza un sistema a griglie elettrostatiche con sistema di raccolta, aspirazione e convogliamento in appositi big bags per l'avvio allo smaltimento.

A conclusione del sopralluogo il G.I. ha rilevato, anche sulla base dell'esame visivo attraverso il percorso effettuato all'interno della Raffineria, la presenza di numerosi spazi occupati da:

1. fusti vuoti in apparente stato di abbandono;
2. materiali vari sparsi in aree adiacenti al percorso viario;

presumibilmente risultanze di lavorazioni e/o manutenzioni, in diverse parti della Raffineria stessa, che diversamente dovrebbero essere custoditi nell'apposito Deposito Temporaneo e non a piè di reparto.

Infine, il G.I. percorrendo la rete viaria di Raffineria ha rilevato la parziale assenza di strade completamente asfaltate, la presenza di buche e di dossi che possono innescare eventi anche incidentali, oltre la presenza di pozze di acqua, sassi e altri materiali rilasciati da mezzi pesanti e/o fuoristrada .

Il GI procede, quindi, dopo aver terminato i sopralluoghi, alla verifica documentale riguardante gli Autocontrolli del Gestore, come da Piano di Monitoraggio e Controllo, le modalità di gestione del SGA e lo stato di avanzamento dei lavori (SAL) per la ottemperanza alle prescrizioni di AIA da parte del Gestore:

A. Approvvigionamento e stoccaggio materie prime, ausiliarie e combustibili

Il GI chiede al Gestore gli Autocontrolli effettuati, scegliendo a campione una data di riferimento successiva alla ultima Ispezione Ordinaria di Ottobre 2018 ed, a titolo di esempio, nella giornata del 25 febbraio 2019, in particolare, seguendo quanto prescritto dal PMC; il Gestore fornisce i seguenti dati:

A.1 Consumo principali materie prime ed ausiliarie

Il Gestore fornisce i dati relativi al mese di febbraio 2019 - rilevati con frequenza mensile – e conformi alla cadenza prevista dal PMC, riportati in sintesi nella Tabella A limitatamente al consumo delle materie prime e semilavorati e si riserva di inviare tale tabella A entro 20 gg. Insieme ai dati dei consumi delle materie ausiliarie, espressi in valori annuali.

A.2 Consumo di combustibili

1. Fuel gas (gas di raffineria) t/m 14.321
2. Metano t/m 5.690
3. Butano t/m 0
4. Kerosene t/m 0
5. Gasolio l 198
6. Coke t/m 7.127

A.3 Caratteristiche dei combustibili

- Kerosene, Scheda Combustibile come da Tabella A1
- Gasolio, Scheda Combustibile come da Tabella A2

Il Gestore entro 20 gg invierà tali schede.

B Consumi idrici ed energetici:

B.1 Consumi idrici (valori mensili in mc/m per singolo emungimento)

Pozzo P1 15.275
Pozzo 1 Bis 0
Pozzo P11N 45.350
Pozzo P12 40.090
Pozzo P13N 3.040
Pozzo P14 65.860
Pozzo P15 44.256

Barriera sotterranea 62.297
Canale Langosco 200.020
Acquedotto pubblico 0

B.2 Consumi energetici (consumi mensili in MW/h);

Energia elettrica prodotta 26.735
Energia elettrica consumata: importata 0; autoprodotta 23.042
Energia termica prodotta 114.020
Energia termica consumata: importata 0; autoprodotta 114.020.

C Emissioni in atmosfera:

C.1 Emissioni convogliate

(impianto Topping) per il giorno 25/02/2019 ore 13:00.

Il Gestore fornisce la Tabella B in cui riporta tutti i dati misurati dal sistema di monitoraggio in continuo SME.

C.2 Calcolo della bolla

Il Gestore fornisce il calcolo della bolla per il mese di febbraio 2019 Tabella C.

C.3 Torce

Il Gestore riferisce che nella giornata del 25/02/2019 scelta a campione non ci sono stati fenomeni di apertura delle torce con la conseguente comunicazione alle Autorità Competenti.

Il Gestore, peraltro, comunica di aver rilevato una combustione in torcia di gas pari a 4,61 t/giorno.

C.4 Transitori gruppo Turbogas

Il Gestore riferisce che non ci sono stati transitori per la giornata del 25/02/2019.

D Emissioni diffuse e fuggitive:

Il Gestore riferisce che la Raffineria ha adottato un programma LDAR fin dall'anno 2015, e quindi ad oggi ha già effettuato 3 campagne LDAR e alla data del 25/02/2019 risultano come componenti censiti 90.885 sorgenti di emissione, di cui ancora critici 72. Il Gestore dichiara che circa 6.000 delle sorgenti censite non sono raggiungibili fisicamente e pertanto vengono monitorate a distanza con telecamera ad infrarossi.

Alla prossima fermata per i grandi lavori il Gestore dichiara che potrà effettuare manutenzioni su alcune di queste sorgenti critiche.

E Emissioni in acqua

Per quanto riguarda lo scarico SF1 il Gestore fornisce i risultati degli autocontrolli con la Tabella D.

F Rifiuti

E' stata acquisita copia del Registro di carico e scarico dei rifiuti alla data del 25/02/2019 a pag. 378 relativamente alle operazioni per il codice CER 050109* - rifiuti pericolosi per quantitativi scaricati pari 17.750 kg di fanghi biologici filtropressati (FIR DUD 809546/18 del 25/02/2019 1° e 4° copia).

E' stata acquisita copia del Registro di carico e scarico rifiuti alla data del 21/02/2019 poiché alla data del 25/02/2019 non erano presenti operazioni dei rifiuti pericolosi pagg. 374 – 375 per il codice CER 150106 imballaggi misti quantitativi scaricati pari a 2.790 kg (FIR DUD 809542/18 del 21/02/2019 1° e 4° copia).

A seguito della verifica documentale inerente la gestione rifiuti e al sopralluogo presso l'area di stoccaggio e in particolare al riscontro di due scarrabili impropriamente allocati presso l'area

stoccaggio materie prime, l'ARPA Piemonte, con proprio verbale di prescrizione n. K13_2019_00193_006 la ha inoltrato alla procura competente una NdR.

Il Verbale ARPA Piemonte, sopra citato, riscontra il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al punto 12.6 rifiuti di pag. 201 della AIA n. 0000277 del 04/10/2018, violando, in tal modo, il dispositivo dell'art. 29 decies comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Nel verbale dell'ARPA Piemonte sono impartite n. 3 prescrizioni, a cui il Gestore ha risposto con nota del 22 luglio 2019.

4 STRUMENTAZIONE DI CONTROLLO

4.1 E' stata verificata la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento ai sensi dell'art. 8 comma 1 (punto 5 Allegato VI) del Decreto nr. 58 del 6/03/2017.

In particolare si è verificato:

- torcia acida: il Gestore, entro settembre 2019, dovrà implementare un algoritmo per il misuratore di flusso che dia una stima affidabile del peso molecolare superando pertanto i problemi legati alla presenza di acqua nello stream dichiarati al momento del sopralluogo. A tal proposito il Gestore, durante l'ispezione, ha riferito di aver già superato i problemi di presenza di acqua nella torcia acida e che nel breve sarebbe entrato in esercizio uno strumento ultrasonico per la verifica della misura di portata con un sufficiente grado di affidabilità.
- sistema di monitoraggio delle emissioni convogliate in aria CEMS (ad uso SME): Il GI ha verificato presso la cabina il sistema di monitoraggio del camino E6 dell'impianto Cracking Catalitico ed ha acquisito le schermate del CEMS con indicazione dei vari parametri monitorati.
- strumentazione allo scarico acque reflue: sono stati verificati le modalità di taratura di alcuni strumenti in linea come i pHmetri ma non si è rilevata alcuna particolare criticità.

4.2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (REPORT ANNO 2018)

In riferimento a quanto previsto all'art.29-sexies comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ARPA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2018, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato *la conformità dell'esercizio* (prot. 58113 del 28/06/2019).

Dalle verifiche documentali effettuate risulta che il gestore effettua quanto prescritto dal PMC e conserva agli atti le relative risultanze, trasmettendo quanto richiesto agli enti competenti

4.3 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Criticità rilevate

Sono state rilevate delle criticità che hanno determinato anche delle violazioni di tipo amministrativo e penale.

In particolare durante il sopralluogo è stata rilevata:

- la presenza di materiale quali fusti depositati ai margini del camminamento.
- buche e sassi sulle aree viabili che potrebbero costituire un problema per la sicurezza
- il punto di campionamento dello scarico finale è poco agevole per il campionamento manuale in quanto è necessario l'utilizzo di un'asta allungabile pur essendo presente il pozzetto di campionamento.

4.4 Inottemperanze/violazioni

Nel corso del controllo oggetto della presente relazione, per quanto esaminato, sono emerse le seguenti inottemperanze/violazioni:

Le violazioni penali derivano dal mancato rispetto delle prescrizioni di cui al punto 12.6 Rifiuti pag. 201 della AIA 0000277 del 04/10/2018

In particolare al **paragrafo 12.6 punto 48)**

lettera e) si richiede il rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose

lettera g) è previsto che le aree di deposito temporaneo siano chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità massime, i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati

Come si evidenzia dai rilievi fotografici allegati al verbale di ispezione, durante il sopralluogo si è accertato che alcune zone di stoccaggio dei rifiuti, presenti in deposito temporaneo, non avevano i requisiti su indicati.

Infatti erano stoccati 40 fusti dal contenuto di circa 200 litri. Il rifiuto ivi depositato era stato classificato con il codice CER 17 05 03* (terre e rocce contenenti sostanze pericolose) definito come "ghiaietto sporco". Le etichettature recavano le indicazioni del Codice CER, la denominazione, la provenienza e la data di stoccaggio.

Mancava l'indicazione delle caratteristiche di pericolo (frasi di rischio) del rifiuto.

Inoltre, alcuni cassoni scarrabili contenenti rifiuti erano collocati in zone non individuate in planimetria come aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti.

Ciò ha determinato la violazione al dispositivo dell'art.29 decies comma 3, lettera a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.. sanzionato dall'art. 29-quattordicesimo comma 3 lettera b) dello stesso decreto.

Delle suddette inottemperanze/violazioni si è provveduto a dare comunicazione all'Autorità Giudiziaria e si è proceduto ad attivare gli adempimenti relativi alle nuove disposizioni in materia di estinzione delle contravvenzioni ambientali previa regolarizzazione di cui alla legge n. 68 del 22.05.2015 e applicazione dei presupposti di cui all'art. 318 bis e delle prescrizioni asseverate di cui all'art. 318 ter mediante predisposizione del verbale di prescrizione tecnica asseverata nr. VP K13_2019-00193_006 del 9/07/2019 impartendo al contravventore specifiche prescrizioni e relative scadenze per la regolarizzazione.

Sarà cura quindi della Arpa Lombardia effettuare un sopralluogo per la verifica dell'avvenuta eliminazione della/e violazione/i secondo le modalità e termini indicati entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la regolarizzazione ai sensi dell'art. 318 quater, comma 1, del D.lgs.152/2006 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 318 quater, comma 2, del D.lgs.152/2006 e s.m.i. nel caso risulti l'adempimento delle prescrizioni il contravventore/i verrà ammesso a pagare in sede amministrativa, nel termine di 30 giorni, una somma pari ad un quarto del massimo dell'ammenda stabilita per la contravvenzione commessa. Entro 120 giorni dalla scadenza del termine fissato nella prescrizione per la regolarizzazione verrà comunicato al Pubblico Ministero l'adempimento della prescrizione nonché il pagamento della predetta somma.

Inoltre ai sensi dell'art. 318 – septies del D.lgs. 152/06 s.m.i. la contravvenzione si estingue se il contravventore adempie alla prescrizione impartita dall'organo di vigilanza nel termine fissato e provvede al pagamento previsto dall'art. 318 – quater, comma 2 del D.lgs. 152/2006 s.m.i.

Arpa Piemonte provvederà a comunicare l'ottemperanza o meno delle prescrizioni nella relazione integrativa che seguirà la presente relazione insieme alla valutazione de campionamenti ai punti di emissione in aria.

Le violazioni amministrative. Dalla documentazione acquisita si è evidenziata una mancanza di corrispondenza tra le caratteristiche del rifiuto e i quantitativi, rilevando, quindi, un errore di trascrizione. Infatti nell'operazione di scarico rifiuti n° 183 del 14.03.2019 del codice CER 17 05 03* si fa riferimento al formulario DUD 809560/18 del 07.03.2019 relativo allo scarico del codice CER 05 01 03* "morchie da fondi di serbatoi"

Si è proceduto a predisporre il verbale di accertamento e contestazione mediante notificazione di illecito amministrativo nr. K13_2019_00193_004 del 5/06/2019 per violazione all'art. 190 comma 1-quater lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. applicando la sanzione amministrativa pecuniaria nella fattispecie ridotta, prevista dall'art. 258 comma 5 dello stesso decreto in quanto i flussi annotati per le tipologie di rifiuto nel registro di carico e scarico esaminato consentono comunque di ricostruire le informazioni dovute sulla gestione dei rifiuti aziendali (punto a)) così come la gestione dei formulari (punto b)). La sanzione è stata inviata al Prefetto di Novara ai sensi dell'art. 29-quattordicesimo comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

4.5 **Proposte di miglioramento al gestore**

Si propone alla ditta di gestire il comparto rifiuti con maggiore attenzione ai fini del rispetto delle prescrizioni AIA, di porre più attenzione allo stoccaggio del materiale proveniente da lavorazioni/manutenzioni e mantenere le pipelines e le aree di transito dei mezzi ai fini della sicurezza di stabilimento.

Alla luce delle attività ispettive condotte, il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) attualmente in revisione è apparso non sempre confacente alle verifiche da eseguire e pertanto va aggiornato con nuova "emissione di revisione", in particolare per la parte Approvvigionamenti e Materie Prime.

4.6 **Comunicazioni all'Autorità Competente**

Si sottolinea che al **paragrafo 12.6 punto 48) lettera g)** viene richiesto di identificare con la cartellonistica le aree di deposito temporaneo riportante i codici CER, lo stato fisico, le caratteristiche di pericolosità ed anche le **quantità massime**.

In merito a quest'ultima informazione prevista, che deve essere inquadrata come **specifiche prescrizioni**, risulta in contrasto con la prescrizione di cui al **paragrafo 12.6 punto 48) lettera b)** che ricalca quanto previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb). Infatti, di norma, le quantità massime stoccabili vengono indicate nella cartellonistica presso le aziende che operano nel rispetto dell'art. 206, 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e delle categorie 5 IPPC di cui all'allegato VIII alla parte seconda sempre dello stesso decreto, cioè i "gestori dei rifiuti" per razionalizzare e rendere gestibili le operazioni di recupero/smaltimento dei rifiuti. Si ritiene quindi che **tale prescrizione debba essere stralciata dalle prescrizioni** in merito ai rifiuti per evitare contestazioni non in linea con la norma.

4.7 **Sintesi dell'ispezione**

La presente relazione costituisce la relazione finale dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3.

Si riporta nella seguente tabella le informazioni di sintesi relative all'attività ispettiva effettuata nell'anno 2019

Date visita in loco	Dal 8/05/2019 al 10/05/2019
Data chiusura visita in loco	In attesa dei campionamenti alle emissioni in aria
Data acquisizione ultima	5/06/2019 (campione nr. 2019/025403)



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

documentazione	
Campionamenti	SI (Scarico acque reflue in data 8/05/2019) SI
Violazioni amministrative	Violazione all'art. 190 comma 1-quater lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Violazioni penali	SI Violazione al dispositivo dell'art.29 decies comma 3, lettera a) del D.lgs 152/06 e s.m.i..
Condizioni per il gestore	SI